

**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**  
**a cura della Segreteria Generale**

**NUMERO 11**

**20 NOVEMBRE 1979**

## **Comunicato del Consiglio Permanente - 27.10.1979**

---

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana si è riunito a Roma nei giorni 22-25 del corrente mese.

Ha presieduto la sessione il Cardinale Anastasio A. Ballestrero, Arcivescovo di Torino, che nel maggio scorso è stato nominato dal Papa Presidente della C.E.I., per il triennio 1979-82.

In apertura dei lavori, il Consiglio ha inviato un telegramma di augurio al Santo Padre, in occasione della prima ricorrenza annuale dell'inizio del suo pontificato, esprimendogli la riconoscenza della Chiesa italiana per le visite pastorali che egli ha compiuto anche nelle regioni del nostro Paese.

1. - Nella sua introduzione, il Presidente ha voluto aprire una riflessione sugli obiettivi prioritari e sul metodo di lavoro della Conferenza, nei prossimi tre anni.

Questi i temi principali del suo intervento:

— comune impegno di sviluppare correttamente la collegialità dell'Episcopato, nel rispetto delle responsabilità proprie dei singoli Vescovi e a servizio della Chiesa;

— conseguente esigenza di un coordinamento delle attività dei diversi organi statutari della Conferenza, che consenta una sempre più efficace partecipazione alle comuni responsabilità;

— attenzione prioritaria, per i prossimi anni, ai problemi della famiglia nel nostro tempo e al ruolo dei laici — delle loro associazioni e dei loro movimenti — nella Chiesa e nella società civile;

— responsabilità dei Vescovi di fronte ai problemi quotidiani che interpellano la Chiesa e i cristiani in Italia.

Sulla linea delle riflessioni del Cardinale Presidente, si è aperta una prima discussione, che ha consentito di arricchire la rilevazione di esigenze e di prospettive connesse con l'attività della Conferenza Episcopale Italiana. In questo quadro, il Vice Presidente della C.E.I. S.E. Mons. Giuseppe Bonfiglioli, Arcivescovo di Cagliari, ha richiamato le norme statutarie che regolano l'attività dei diversi organismi della Conferenza.

2. - Al secondo punto dell'o.d.g., figurava il tema della prossima Assemblea dei Vescovi Italiani (maggio 1980): « I compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo ».

Come è noto, è questo il tema anche del Sinodo Generale dei Vescovi, previsto per l'autunno del prossimo anno.

Ha introdotto la riflessione in materia il nuovo Presidente della Commissione Episcopale per la famiglia, Mons. Costanzo Micci. Dopo aver richiamato una organica serie di considerazioni sulla situazione della famiglia nel trapasso culturale, sociale ed ecclesiale del nostro tempo, Mons. Micci ha ricordato al Consiglio le linee dell'attività pastorale promossa dalla C.E.I. in questo ultimo decennio. Si è quindi soffermato sui « nodi » cruciali che condizionano la responsabilità e la libertà cristiana della famiglia anche nel nostro Paese, e ha indicato i possibili obiettivi di carattere pastorale, da proporre all'esame della prossima Assemblea dei Vescovi italiani.

La discussione che ne è seguita ha consentito di raccogliere il parere del Consiglio sulle angolature e sulle articolazioni che i problemi della famiglia potranno assumere all'Assemblea del 1980, tenuto conto di una intenzione primaria che dovrebbe ispirarne i lavori: la famiglia cristiana, consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri, è chiamata oggi più che mai ad essere soggetto primario di attività, sia nella Chiesa sia nella società civile.

3. - Nella prospettiva di avviare un metodo di lavoro di sempre più viva corresponsabilità, il Consiglio ha quindi ascoltato un'ampia informazione sui programmi di lavoro per il triennio 1979-1982 di quattro Commissioni Episcopali: la Commissione per la fede, la catechesi e la cultura, la Commissione per l'apostolato dei laici, la Commissione per la famiglia, la Commissione per le comunicazioni sociali.

Il Consiglio ha così potuto dare il suo orientamento a sostegno delle prospettive di lavoro aperte, e ha suggerito le opportune avvertenze per un buon coordinamento delle iniziative.

4. - Ampio spazio il Consiglio ha dedicato, in questa sessione, al quotidiano cattolico « Avvenire ».

A partire da uno schema di riflessione suggerito dal Cardinale Presidente, la discussione si è articolata attorno ad alcuni importanti nuclei di problemi: la situazione del quotidiano cattolico nel quadro della comunicazione sociale nel nostro Paese; i diritti e i doveri dei cattolici nei confronti della loro stampa quotidiana; la partecipazione e la corresponsabilità della comunità cristiana nei confronti del giornale; le prospettive di un impegno promozionale a tutti i livelli.

Dopo attento studio, il Consiglio ha espresso un pensiero di stima e di riconoscenza a quanti hanno attualmente le principali responsabilità del giornale e ha approvato le linee di una comune e decisa azione di sostegno e di rinnovamento.

5. - Sull'attività generale della Caritas Italiana ha riferito al Consiglio S.E. Mons. Guglielmo Motolese.

In particolare, Mons. Motolese si è soffermato a documentare, con dati aggiornati, l'opera che la Caritas Italiana sta svolgendo a favore dei profughi indocinesi.

Ricordate le varie fasi dell'iniziativa presa per l'accoglienza di molte famiglie indocinesi in Italia, ha sottolineato la disponibilità delle diocesi, di molte comunità parrocchiali, delle principali associazioni cattoliche e dei più qualificati movimenti di ispirazione cristiana a collaborare per risolvere i problemi tuttora aperti, per un inserimento sicuro dei profughi nella situazione italiana.

Il Presidente della Caritas ha segnalato il rischio che l'opinione pubblica, disorientata a volte da ingiustificate polemiche, e i competenti organi pubblici considerino chiusa la drammatica vicenda; per questo, ha richiamato la necessità di una azione di stimolo per un rinnovato impegno, che coinvolga in primo luogo i cristiani.

Al Consiglio sono stati illustrati anche gli interventi immediati che la Caritas Italiana ha disposto per le gravi situazioni dei profughi della Cambogia e per le zone terremotate dell'Alta Valnerina in Umbria.

Attenzione è stata dedicata, poi alla delicata questione della riforma dell'assistenza e alla precaria situazione in cui si trovano oggi gli Istituti di Pubblica Assistenza e Beneficenza (IPAB).

7. - Il Consiglio Permanente ha dato indicazioni per una sollecita edizione del documento, già sostanzialmente approvato dall'Assemblea del maggio scorso, riguardante « La preparazione al sacerdozio ministeriale », più noto come « Orientamenti e norme » per la vita dei seminari in Italia.

Ha inoltre esaminato la stesura di alcuni documenti di prossima pubblicazione. Tra gli altri, un documento che darà orientamenti pastorali per il tempo libero e il turismo e un messaggio che potrà essere pubblicato in occasione del XV centenario della nascita di San Benedetto (21 marzo 1980).

Ha approvato la proposta del Presidente della Commissione Episcopale per il clero di preparare un convegno nazionale sulla spiritualità del clero.

Infine, il Consiglio ha proceduto, per quanto di sua competenza, alle formalità per le nomine dei dirigenti dell'Ufficio Centrale Emigrazione Italiana, del Presidente e Vice Presidente della Federazione Associazioni Clero Italiano, di Assistenti e dirigenti dell'Azione Cattolica Italiana e di Assistenti dell'AGESCI.

8. - Mentre il Consiglio concludeva i lavori, veniva presentata alla stampa la Esortazione Apostolica di Giovanni Paolo II sulla catechesi.

Il Presidente e i membri del Consiglio Permanente hanno voluto esprimere un pensiero di viva riconoscenza al Santo Padre, per questo nuovo atto di autorevole Magistero, che, raccogliendo il voto del Sinodo dei Vescovi del 1977, richiama l'opera apostolica di Paolo VI e di Giovanni Paolo I, e incoraggia ora anche la Chiesa in Italia a sviluppare fiduciosamente le linee del suo impegno di rinnovamento della catechesi.